

SANITA' Plauso all'incentivo regionale: «Ma ci vuole altro per fermare l'esodo oltre frontiera»¹

«E ora l'indennità di confine per gli infermieri»

■ Cento milioni di euro in due anni per gli infermieri: li ha messi a disposizione la Regione Lombardia, in accordo con i sindacati, sessanta milioni per il 2007 e 40 per il 2008 e ha reso più pesante la busta paga di una categoria ad altissimo valore, poiché si occupa di assistenza applicando professionalità e competenze e ad altissimo rischio di esodo. Per la nostra zona, è il "rischio Svizzera", dove le ore settimanali di lavoro sono 40 e il salario arriva fino a 3.500 euro al mese, nonostante la svalutazione dell'8% del franco sull'euro, 3% negli ultimi 12 mesi. Sono un migliaio i **frontalieri** che lavorano in Canton Ticino negli ospedali, nelle cliniche e nelle strutture assistenziali, pari al 36% del personale infermieristico del Vicino Cantone e Giuliano Butti, sindacalista dell'Organizzazione cristiano sociale Ticinese, aggiunge un altro motivo di attrattiva: «Gli infermieri, da noi, possono andare in pensione a 58 anni, invece che a 64 per le donne e a 65 per gli uomini». L'afflusso s'è rallentato: da 150-200 infermieri che negli anni '90 lasciavano le nostre strutture per quelle ticinesi è passato a 50-60 l'anno, perché il Cantone ha aumentato la formazione delle proprie nuove leve. E' un dato reso noto da Stefano Citterio, presidente del Collegio degli infermieri di Como: «Ma non c'è solo il salario, nelle componenti di questa professione, che si riconosce in molti altri valori», afferma. «La Regione ha compiuto uno sforzo senza precedenti e senza uguali in nessuna regione italiana - sottolinea il dottor Citterio - Non s'è risolto il

problema della competitività della Svizzera, poiché da noi un infermiere percepisce ai livelli più alti 1900-2000 euro al mese, ma siamo soddisfatti, è uno sforzo significativo, sia per il 2007 che per il 2008. Basta? No, proprio perché nessuna professione è fatta solo di stipendio, chiediamo di lavorare sulla formazione, su nuovi modelli organizzativi, sulle carriere». Gli aumenti annui sono diversi, secondo le qualifiche: una quota base di 761 euro per la categoria A, 822 per la categoria B/Bs; 942 per la categoria C; 1023 per la categoria D/Ds; un'ulteriore quota di 227 euro per chi effettua turni sulle 24 ore e di 100 euro per chi non li fa.

«La Cisl ha firmato l'accordo e lo considera un passo importante - commenta Giuseppe Landi, sindacalista della sanità - ma l'idea di un'indennità di confine per gli infermieri non l'abbiamo abbandonata. Intanto, dobbiamo aspettare il contratto nazionale di categoria e poi verificare i margini per una soluzione che possa trattenere sul nostro territorio le figure professionali comasche». Soddisfatto, ma con riserva, è invece Walter Tomassini, sindacato indipendente: «L'aumento tampona l'emergenza infermieri, ma per alcune categorie è inferiore ai 50 euro al mese e noi abbiamo chiesto un intervento economico sostanziale anche per altre figure professionali, come i tecnici sanitari, pure a confronto con il caro-vita. Questo accordo porta qualche mal di pancia ed interrogativi sul contratto nazionale».

Maria Castelli

LA SCHEDA

Aumenti annui fino a 1032 euro

- categoria A: 761 euro
- categoria B/Bs: 822 euro
- categoria C: 942 euro
- categoria D/Ds: 1032 euro
- Infermieri con turni sulle 24 ore: 227 euro
- Infermieri non in turno: 100 euro
- Nel 2007 era stato assegnato un aumento di 640 euro annui uguale per tutti

I frontalieri in Ticino: 36%

- Infermieri frontalieri: un migliaio, pari al 36% degli infermieri che lavorano in Canton Ticino.

A Como 3.300 infermieri

- Infermieri iscritti al Collegio di Como: 3.300